

CHIESTI FONDI PER "IRIS", CHE CONSENTIRÀ DI STUDIARE MAGNETI AVVENIRISTICI. MA NON È L'UNICO FRONTE APERTO



Qui sopra, la sede del LASA in via Fratelli Cervi a Milano2. Il laboratorio è attivo in città dall'inizio degli anni '80 ed è coordinato da Dario Giove

Il PNRR e la ricerca segratese, dal LASA un progetto "green"

La Segrate del PNRR non è soltanto quella del "parco" dei Mulini, il progetto che Città metropolitana ha scelto di finanziare con i fondi europei a lei assegnati; oppure quella delle varie infrastrutture che potranno sbarcare in città o nei pressi grazie al Piano. C'è anche la ricerca segratese a contare sugli euro in arrivo, in particolare il LASA (Laboratorio di Acceleratori e Superconduttività applicata) attivo in città dall'inizio degli anni '80. La sede è a Milano2, in fondo a via Fratelli Cervi in un palazzo di proprietà dell'Università degli Studi, e il centro dell'Istituto Nazionale di Fisica Nu-

cleara ha presentato un progetto che vorrebbe accedere appunto ai finanziamenti legati al PNRR. Si tratta di IRIS, un'infrastruttura di ricerca che consentirebbe di studiare magneti di un valore impensabile, specie rispetto al risparmio energetico (circa il 90%) ma da utilizzare anche in medicina. In realtà, il LASA sta anche lavorando (qui senza contare sulle risorse europee del Piano, ndr) alla realizzazione di un nuovo acceleratore di particelle che dovrebbe operare negli spazi segratesi, chiamato BriXSino. In questo caso la funzione è duplice: da un lato verrà utilizzato per la ricerca di base,

ma avrà anche applicazioni nella diagnostica, consentendo di effettuare radiografie più complete che potranno fornire dati precisi sulla funzionalità di alcuni organi. «Entrambi i progetti continuerebbero la tradizione di polo scientifico d'avanguardia a livello mondiale del LASA - dice il coordinatore, **Dario Giove** - Verrebbero garantiti nuovi posti di lavoro, così come il mantenimento in esercizio del LASA, nonché una collaborazione profonda con un tessuto industriale avanzato. Quindi ancora una volta nuove e stimolanti prospettive per la nostra città e i suoi dintorni».

POTENZIATA LA RETE DI DISTRIBUZIONE

Poste, 14 portalettere entrati in servizio in città al centro di recapito di via Buozzi

A partire dai primi di marzo sono entrati in servizio nei centri di recapito Poste Italiane della provincia di Milano 54 portalettere. Le nuove risorse sono state assegnate ai vari centri di distribuzione milanesi e il numero più importante riguarda proprio Segrate, dove sono arrivati ben 14 nuovi assunti. «La selezione - comunica l'azienda - è avvenuta tra



Nella foto, il centro di distribuzione di via Buozzi, a Segrate Centro

il personale che ha già lavorato in passato come portalettere o addetto allo smistamento con uno o più contratti a tempo determinato e per una durata complessiva di almeno 6 mesi».

Le assunzioni rientrano nel naturale turnover generazionale, ma vanno anche a

rafforzare un sistema di distribuzione non più basato solo sulla corrispondenza, ma anche sui pacchi acquistati online. «Le politiche attive intendono rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini e per cogliere le opportunità offerte dalla crescita dell'e-commerce - comunica Poste - grazie anche ad una maggiore flessibilità e a un'estensione degli orari di consegna». Poste Italiane in provincia di Milano può contare su una rete articolata in otto Centri di distribuzione (uno dei quali si trova in via Buozzi, a Segrate Centro) e presidi di distribuzione. Oltre alla logistica tradizionale, la distribuzione di Poste può contare sulla rete Punto Poste, l'insieme di attività commerciali che offrono i servizi di ritiro e spedizione pacchi, che vede coinvolte tabaccherie, bar, cartolerie, negozi ed edicole presso le quali è possibile ritirare i propri acquisti che conta, nella provincia di Milano, 214 esercizi aderenti.

A PALAZZO LOMBARDIA UN EVENTO IN MEMORIA DELL'IMPRENDITORE SEGRATESE

Le invenzioni di Castelli incantano 300 studenti

Inventò il primo registratore vocale e l'elettrocardiografo, apparecchi antesignani della moderna tecnologia

In un auditorium pieno di studenti e di entusiasmo si è tenuto l'evento organizzato l'11 aprile per ricordare Arrigo Castelli, inventore del magnetofono e dell'elettrocardiografo, residente a Milano2 sin dagli anni della fondazione del quartiere. In occasione del centenario della nascita, la famiglia, con Regione Lombardia, ha organizzato una serie di iniziative per far conoscere la sua storia ai ragazzi di oggi. Trecento studenti delle scuole medie e superiori lombar-

de hanno avuto l'opportunità di toccare con mano le sue invenzioni e si sono improvvisati rapper e deejay su una consolle "vintage" fatta di bobine con marchio Magnetofoni Castelli riportate in funzione da appassionati. Castelli inventò il primo registratore vocale e una sua versione "portatile": il gelosino, antesignano di tutti gli strumenti tecnologici attuali del settore. Suo è anche l'apparecchio che registrò le voci dallo spazio dei mitici astronauti dell'Apol-



Qui ora, un momento dell'evento all'auditorium Gaber. In primo piano e a sinistra alcuni apparecchi di Castelli rimessi in funzione e sperimentati dai ragazzi presenti all'evento



lo 11 nel 1969. Un magnetofono firmato Geloso-Castelli che durante l'evento, a sorpresa, è stato messo in funzione e spiegato dall'esperto di Missioni Apollo, Luigi Pizzimenti che ha... portato tutti sulla Luna. A condurre il meeting il doppiatore Andrea Piovani e la giornalista Mediaset Sonia Bedeschi. «Se oggi tutti abbiamo il cellulare lo dobbiamo soprattutto a Castelli, il papà del magnetofono», ha spiegato, ribadendone l'importanza. Non solo. Le sue invenzioni sono state utilizzate in ambi-

ti anche molto diversi: Ivano Chiesa, avvocato penalista, ha spiegato l'importanza della registrazione nelle intercettazioni ambientali e nei processi penali. La registrazione su nastro brevettata da Castelli ha insomma segnato una vera rivoluzione che ha portato fino alla tecnologia di oggi. A settembre verrà organizzato un altro evento a Palazzo Lombardia a cui saranno invitate anche le scuole segratesi, per far loro conoscere il loro geniale concittadino.

Laura Orsenigo

IL 26 APRILE, DA ZENZERO, L'ESPERTA CLAUDIA BOCCATO PRESENTERÀ IL METODO ELABORATO DALL'UNIVERSITÀ DI HARVARD



Sopra, un esempio di "piatto sano" preparato secondo gli studi dei ricercatori della Università di Harvard, con gli ingredienti e lo stile di Zenzero

A pranzo con la nutrizionista alla scoperta del "piatto sano"

Che si debba mangiare più frutta e verdura per avere uno stile di vita sano è ormai un concetto ben chiaro a tutti (anche se non sempre seguito con costanza...). Il problema però è intendersi su quel "più", cioè sulla quantità che effettivamente andrebbe inserita nei nostri pasti. «Un metodo molto semplice e visivamente intuitivo è rappresentato dal "piatto sano" elaborato dall'università di Harvard - spiega la nutrizionista **Claudia Boccato** - che divide il piatto in due parti: una deve essere occupata da verdura e in piccola parte frutta, l'altra divisa tra carboi-

drati e proteine». Un modo semplice di organizzare ad esempio il proprio "piatto unico" per il pranzo e che viene proposto da **Zenzero**, locale specializzato in healthy food con due punti vendita: in centro Segrate e a San Felice. Il 26 aprile sarà presente nella sede di piazza San Francesco la nutrizionista Boccato che terrà un incontro aperto a tutti sul tema del "mangiare bene". «Che non vuol dire fare la fame - precisa con un sorriso - ma educarsi a un regime alimenta-

re sano che ci fa stare bene e, se necessario, dimagrire». In seguito la Boccato sarà presente nel locale segratese una volta al mese per incontrare chi vuole una consulenza o elaborare un proprio piano alimentare, «Che è assolutamente personalizzato sulle esigenze e anche sui gusti individuali» precisa. Da parte sua Zenzero offrirà la possibilità, a chi segue una specifica dieta, di pranzare secondo quanto indicato dalla nutrizionista.

